

\_Lettera\_N\_0661

Alla contessa Carlotta Callori

Torino, 5 maggio 1863

Benemerita Signora Contessa,

Mettiamo alla prova la carità e la pazienza della sig.ra Contessa Callori. Ho i lavori a Mirabello che vanno a vele gonfie, ed io contava sopra di una somma che dovevami essere pagata sul principio di questo mese e che debbo ancora attendere fino al 10 di luglio. Ora Ella potrebbe anticiparmi una parte della carità che si dispose di fare per quell'opera di pubblica beneficenza? E non potendo ella non avrebbe cosa in contrario che ne facessi cenno al sig. Marchese Passati affinché a nome suo me l'anticipasse?

Ecco le mie domande. Se però tal cosa le recasse disturbo, o potesse stancarla nella attuale sua cagionevole salute; non se ne parli più, perché mi sta troppo a cuore che ella si possa quanto prima restituire al primiero stato di salute e così compiere i disegni che il nostro Signore Iddio volle eseguiti da Lei.

La Santa Vergine benedica Lei, il sig. conte, il sig. D. Provera, tutta la sua figliolanza. Io li raccomando tutti ogni giorno nella Santa Messa; preghino anch'essi per me. Amen.

Con pienezza di stima ho l'onore di professarmi rispettosamente Di V. S.

Benemerita

Obbl.mo servitore

Sac. Bosco Gio. P.S. I nostri cantori, specialmente D. Cagliero desiderano ardentemente di vederla a Vignale dal sabato prossimo fino al seguente venerdì.